

Trent'anni dopo presentato ricorso alla Corte Europea

A gennaio hanno presentato ricorso alla Corte europea di Strasburgo perchè condanni l'Italia per l'irragionevole durata dell'amministrazione straordinaria applicata alle aziende del gruppo, la cui attività fu sospesa all'inizio degli anni 80. Si tratta di ex lavoratori (e, in diversi casi, degli eredi) impiegati negli stabilimenti di Rieti e Leonessa, la cui azione risarcitoria è partita dopo il deposito del decreto di chiusura dell'amministrazione straordinaria, concessa nel 1982 sulla base della legge Prodi per i grandi gruppi in crisi. La procedura di liquidazione è durata esattamente trent'anni, un arco di tempo che, sostiene l'avvocato Egidio Lizza, ha leso il diritto dei ricorrenti di veder conclusa l'attività entro tempi ragionevoli ai fini del riconoscimento dei propri crediti. Ciò ha violato la convenzione europea sui diritti dell'uomo e di questo deve risponderne, sotto forma di risarcimento, lo Stato italiano.

